La Matematica a Pereto (L'Aquila)

Volume 3

a cura di Massimo Basilici

edizioni Lo

Introduzione

A Pereto (L'Aquila) sono vissute persone che hanno condotto una vita semplice. Per ricordarle ho cercato di abbinarle a problemi matematici connessi con la loro attività, il loro modo di vivere o di citarne alcune oggi sconosciute. Questa è la terza pubblicazione relativa allo stesso argomento.

I problemi mostrati sono giochi matematici, conosciuti da molti in tutto il mondo, probabilmente anche a Pereto.

L'obiettivo della presente pubblicazione è quello di ricordare alcune di queste persone in modo simpatico.

Ringrazio:
Meuti Pierluigi *Scialuppa* per la consulenza;
Cicchetti Giordano per le fotografie;
Iadeluca Andrea *'ndrea 'e Armando 'e Cococcia* per la revisione del presente testo.

Massimo Basilici

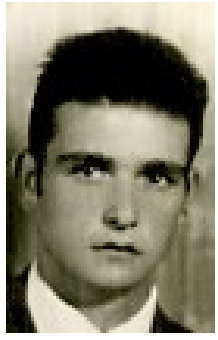
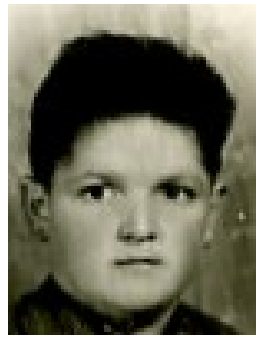
Roma, 23 novembre 2024

Note per questa pubblicazione
Il simbolo # indica che la relativa informazione non è stata trovata.

Nella copertina della presente pubblicazione è riportato un setaccio (*coregliucciu*) per separare i semi. Da notare la forma circolare.

La Fraterna, ingresso

1. Quanto era buona la pizza

Avere il pane in una famiglia era un bene, avere una madre che facesse la *fornara* era una fortuna. Una delle tante *fornare* di Pereto fu *Ngilina la fornara,*[1] il soprannome dice tutto.

Aveva il forno in Via San Giorgio, 61, all'interno di un arco che anticamente doveva essere l'accesso ad una delle cinte murarie del paese di Pereto. Era un forno di quelli antichi, a legna.

Un giorno si presentarono i suoi due figli, *Paolo 'e Ngilina la fornara*[2] e *Renatino*[3] che affamati si misero a mangiare una pizza che la madre aveva appena sfornato.

Sapendo che Paolo mangiava una pizza in 20 minuti e Renatino una pizza in 30 minuti, quanto tempo impiegarono i due figli a mangiare una sola pizza se la mangiarono assieme?

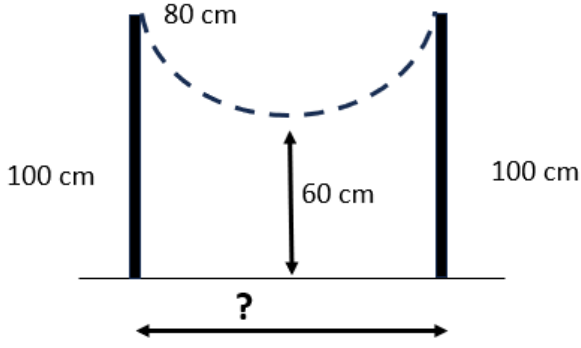
[1] Vendetti Angela (Pereto, 30 agosto 1905 - Tivoli (Roma), 10 maggio 1995) figlia di Francesco e Penna Giulia. Sposò Grossi Mario *Lamàra*.

[2] Grossi Paolo (Pereto, 2 aprile 1942 – Tivoli, #) figlio di Mario e Vendetti Angela. Sposò Felli Isabella di Collalto Sabino.

[3] Grossi Renato (Pereto, 19 giugno 1940 - #, 27 febbraio 2016) figlio di Mario e Vendetti Angela. Non si sposò.

2. Salviamo il palazzo comunale

Avendo il sentore che ci sarebbe stata un'insurrezione nei confronti dell'amministrazione comunale, le autorità pensarono bene di mettere un ostacolo davanti al portone del palazzo comunale per indicare di non oltrepassare la linea, se non autorizzati. Commissionarono ad un fabbro non del luogo due paletti con una catena da apporre davanti il portone della residenza municipale. L'artigiano presentò il progetto di seguito mostrato.



Questo prevedeva due paletti alti 100 cm, a cui era collegata una catena lunga 80 cm, il punto più in basso della curva formata dalla catena sarebbe stata distante 60 cm dal terreno. Per terminare il progetto, il fabbro voleva sapere a che distanza doveva fare i fori nel terreno per piazzare i due paletti.

Nel mentre gli assessori davanti al portone discutevano dove far fissare i due paletti, passò *Iarabu.*[4] Non aveva studiato, ma aveva vissuto per anni negli Stati Uniti d'America; quindi, aveva conosciuto un mondo al di fuori di Pereto. Su di lui si potrebbero raccontare tanti aneddoti. Uno dei tanti è come descriveva Pereto a chi glielo chiedeva: *Pereto è il paese degli Antoni e degli Peppi*. Questo per dire che in paese gli uomini si chiamavano Antonio o Giuseppe, non c'erano altri nomi!

Iarabu disse pacioso: *Vissu 'on funziona*. Fatti i calcoli i presenti si accorsero che non funzionava, ovvero la catena non sarebbe servita. Perché?

[4] Iacuitti Giuseppe *Iarabu* (Pereto, 17 dicembre 1895 - #, aprile 1976) figlio di Francesco e Santese Francesca. Non si sposò.

3. I numeri fortunati

Trovare una *posta* di *fugni* (funghi), ricevere un'eredità inaspettata, trovare un tesoro era una fortuna. Per essere fortunati bisognava nascere fortunati, oppure vincere un'ingente somma al Lotto. La notte si sognava di tutto per la fame ed ogni tanto si sognava di trovare qualche pentola piena di monete d'oro in qualche punto del territorio. Dopo aver sognato questa pentola, molti andavano a scavare nel punto sognato e tutte le volte trovavano dei carboni bruciacchiati. Era segno che il tesoro era già stato recuperato. Strano! Da segnalare che molti in paese andarono a scavare in alcuni punti dopo un sogno!

Era più propenso alla fortuna chi sognava due o tre numeri al Lotto, che con qualche soldo giocato poteva tentare la fortuna.

Svegliatasi, *Maria 'e Pipporraide*[5] disse di aver sognato non due o tre numeri del Lotto, bensì cinque. Solo che non si ricordava uno dei numeri sognati. I numeri erano:

67 71 x 79 83

Quale poteva essere il numero sognato da Maria? e perché?

4. Uno strano calcolo

Irmetta 'egliu sacrestanu,[6] lo dice già il soprannome, era figlia di un sacrestano della chiesa di San Giorgio martire di Pereto, *Richetto u sacrestanu*.[7]

Un giorno raccontò di uno strano calcolo che le aveva raccontato il padre, ma nessuno riuscì a comprenderlo.

Dove è possibile che 11 + 3 = 2?

---

[5] Meuti Maria (Pereto, 19 novembre 1898 - Roma, 21 aprile 1963) figlia di Francesco e Iadeluca Angela Maria. Sposò Leonio Giuseppe *Pipporraide.*

[6] Biancone Irma (Pereto, 5 marzo 1918 - Pereto, 23 gennaio 1986) figlia di Enrico e Iannesse Maddalena. Sposò Iadeluca Giulio *Manzone*

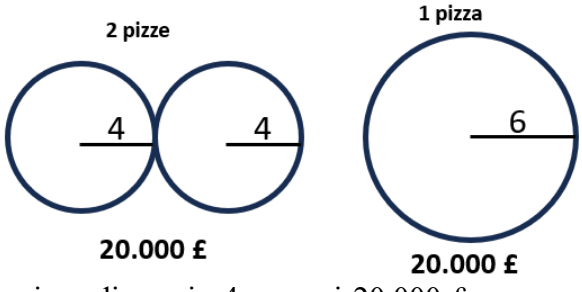
[7] Biancone Enrico (Pereto, 5 ottobre 1891 - Roma, 28 marzo 1977) figlio di Alessandro e Camposecco Caterina. Sposò Iannesse Maddalena *Dece e doa.*

5. Che *pizze ‘e caciu* comprare?

Una delle attività di Pereto era allevare le pecore. C’era chi aveva le capre, ma le pecore erano più numerose. Più se ne possedevano, maggiori erano i problemi per gestirle, ma il latte era tanto. Più latte si aveva e più latticini si potevano produrre. Le *pizze ‘e caciu* (le forme di formaggio stagionato) erano le più richieste. Queste si producevano e si potevano vendere nel tempo. Per realizzarle nella forma tipica tonda si utilizzano i *cassi*, costituiti da strisce di legno di faggio ricurve di determinate altezze e lunghezze. Erano piegate in modo tale da consentire la preparazione di *pizze ‘e caciu* di raggio variabile.

Chi faceva il formaggio era la moglie del pastore ed una di queste lavoratrici del latte di pecora fu *Matilde ‘e Romolo.*[8]

Si racconta che un anno produsse *pizze* di due tipi, una di raggio 4 ed una di raggio 6, entrambi della stessa altezza. Per venderle al mercato mise il cartello (mostrato sotto) con le dimensioni delle forme ed i prezzi.



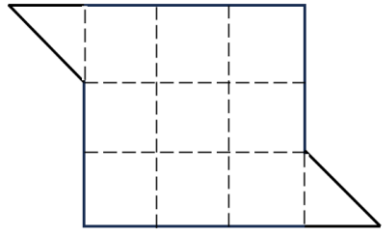
Comprando due pizze di raggio 4, pagavi 20.000 £, se avessi comprato una pizza di raggio 6, avresti pagato sempre 20.000 £. Era più vantaggioso comprare le due *pizze* piccole o la *pizza* grande?

[8] Dondini Matilde (Pereto, 24 aprile 1932 - Avezzano (L’Aquila), 25 novembre 2021) figlia di Giovanni Felice e Tittoni Antonina. Sposò Giustini Romolo *Romolo ‘e Ngilinu.*

6. Una strana eredità

Ci fosse mai stato in paese un terreno perfettamente rettangolare o quadrato. A causa delle divisioni tra fratelli, a causa dei sassi e dei fossi, ogni terreno aveva una forma strana. Più si dividevano i terreni per eredità e più si complicava la forma.

Accadde che uno dei terreni lasciati in eredità avesse questa configurazione.

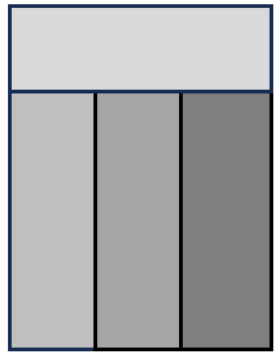


Ognuno dei quattro figli non capiva come dividere questo appezzamento di terreno, vista la strana forma.

Ci pensò *Vanciale,*[9] che esaminato il disegno, con poche linee frazionò in parti uguali il terreno. Come lo divise?

7. Un'altra eredità particolare

Morì un *vecchio* del paese. In tempi passati morivano i vecchi, oggi muoiono gli anziani!



Questi lasciò in eredità un terreno, pure questo ai quattro figli ed ognuno ebbe la sua parte uguale. A dividerlo ci pensò lui per non mettere in lite i figli.
Il terreno suddiviso era come mostrato a lato.

Sapendo che il perimetro misurava 14.000 m, quanto misurava la superficie totale del terreno?

Stivale,[10] presa carta e penna, fece due calcoli e trovò la soluzione al problema.

[9] Cristofari Pasquale (Pereto, 26 settembre 1889 - #, 7 luglio 1973) figlio di Giuseppe e Nicolai Angela Maria. Sposò Vendetti Maria *Mariuccia 'e Vanciale.*

[10] Pelone Antonio (Pereto, 27 maggio 1877 - #, novembre 1968) figlio di Lorenzo e Giustini Maria Domenica. Sposò Ezioli Adele *Adelina la bella.*

8. Trovare i funghi, che fortuna!

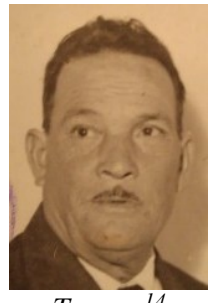
I funghi nascevano spontanei e non avevano un costo. Trovarne era una fortuna per una famiglia. Si potevano mangiare subito, oppure far essiccare per essere consumati, in seguito, nel sugo o in padella. Era bello andare nelle case e vedere appesi ad essiccare i funghi raccolti. Chi fa più oggi la *pulenna cogli fugni*? Una volta era un piatto prelibato e ricercato.

Un giorno, *Giornale, Piornia, Smerletta* e *Tropea*, tutti della classe del 1909, si avventurarono su per la montagna in cerca di funghi.

Giornale[11]

Piornia[12]

Smerletta[13]



Tropea[14]

Si sfidarono a chi ne avrebbe trovati di più e tornarono con i cestini pieni.

Smerletta ne aveva più di *Piornia*, ma *Giornale* ne aveva meno di *Piornia*. *Giornale* e *Tropea* ne avevano insieme tanti quanti *Piornia* e *Smerletta* insieme.

Chi aveva raccolto più funghi? e chi meno?

[11] Penna Giulio (Pereto, 2 settembre 1909 - Pereto, 13 gennaio 1987) figlio di Domenico e Fiorentini Berardina. Sposò Iadeluca Pasqua *Pasqua 'e Pistola.*

[12] Vendetti Domenico (Pereto, 16 gennaio 1909 - Pereto, 11 marzo 1933) figlio di Achille e Camposecco Filomena.

[13] Toti Antonio (Pereto, 17 marzo 1909 - Roma, 14 agosto 1988) figlio di Orazio e Visondoli Emilia. Sposò Cristofari Maria Domenica *Meca 'e Bartolommeo.*

[14] Vendetti Torquato (Pereto, 31 ottobre 1909 - Pereto, 29 novembre 1995) figlio di Francesco e Penna Giulia. Sposò Leonio Iole *Iole 'e Cicchella.*

9. Le bugie da bambini

Uno dei personaggi più simpatici e spassosi di Pereto fu *Mico*.[15] Visse una vita da solitario, ma era un amico di tutti. Gran lavoratore e buono d'animo. Confratello e fervente devoto. Ancora oggi in paese la gente lo ricorda.

Un giorno si imbatté in tre bambini, Antonio, Benedetto e Carlo che avevano rotto un vetro di una finestra ed ognuno dei tre si discolpava facendo delle affermazioni. *Mico*, capito l'andazzo, disse a gran voce: *Zitti po', parlete uno alla vota*. Ecco le versioni dei tre "innocenti".

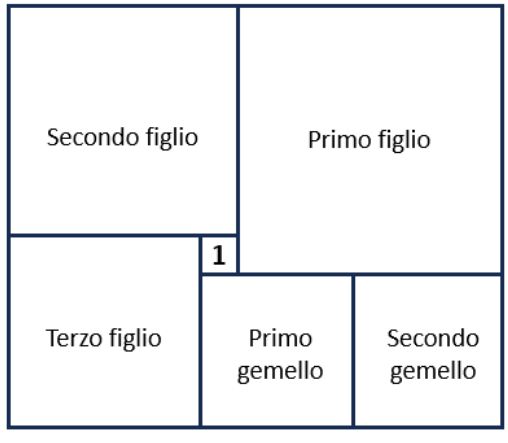
Antonio disse: *Benedetto mente*.
Benedetto disse: *Carlo mente*.
Carlo disse: *Antonio e Benedetto mentono*.

Allora *Mico*, tutto serio, disse: *Ora so chi mente e chi dice la verità*. Chi mentiva? Chi diceva la verità?

10. Ancora una strana eredità

I vecchi raccontavano che un padre aveva cinque figli ed avendo un terreno pensò di dividerlo in parti in base all'età: il pezzo più grande al maggiore, e così via, solo che gli ultimi due erano gemelli. Per continuare a vivere si lasciò un pezzo di terra di 1 m^2 all'interno del terreno.

Allora divise il terreno così (si veda la figura a lato).



Al centro si trovava il pezzo di terra che si era riservato il padre per coltivarlo ed intorno i pezzi di terra lasciati ai figli. Di quanti m^2 era composto il terreno?

[15] Leonio Domenico (Pereto, 6 aprile 1914 - Popoli (Pescara), 10 marzo 1991) figlio di Antonio e Sciò Giovanna. Non si sposò.

11. Vince chi arriva primo?

Due fratelli, *Fernando 'e Mozzone*[16] e *Scialuppa*,[17] due grandi camminatori, un giorno si sfidarono in una gara di marcia. Ognuno dei due aveva un diverso tipo di approccio a percorrere la salita o la discesa.

Pierluigi in salita percorre 4 Km/h ed in discesa 5 Km/h.
Fernando in salita percorre 3 Km/h ed in discesa 6 Km/h.

Pierluigi parte da Rocca di Botte per raggiungere Pereto, mentre Fernando da Pereto per raggiungere Rocca di Botte, passando entrambi per il santuario della Madonna dei Bisognosi. Questa la descrizione grafica:

La strada percorsa da entrambi è la stessa, sia in salita (L) che in discesa (L). Arriva prima a destinazione Fernando? Prima il fratello? Arrivano nello stesso tempo?

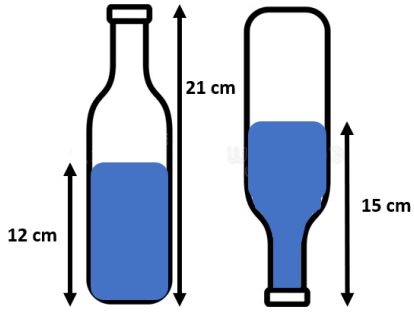
[16] Meuti Fernando (Pereto, 20 marzo 1948 – vivente) figlio di Antonio e Iadeluca Caterina. Sposò Ippoliti Licia.
[17] Meuti Pierluigi (Pereto, 7 giugno 1951 – vivente) figlio di Antonio e Iadeluca Caterina.

12. La bottiglia capovolta

Altro simpatico e conosciuto personaggio di Pereto fu *Pippinu 'egli Pocci* conosciuto anche con il soprannome di *Gnazio.*[18] Era uno spasso. Aveva una voce pacata, prendeva tutto con filosofia e raccontava aneddoti. Era un riferimento in paese in quanto fu anche assessore al comune come portavoce degli agricoltori. Fu confratello, un gran lavoratore. Se poi ci aggiungiamo la moglie Rita, simpaticissima, ed i fratelli ancora più conosciuti in paese, *Pietro, Filicetta, U sciò, Filomena, Giammaria* ed il leggendario *Stucchittu,* si potrebbero scrivere pagine di storie ed aneddoti. Tutti questi "personaggi" erano conosciuti come la famiglia dei *Pocci*.

Pippinu, come i fratelli, coltivava le viti. Una delle fasi di lavorazione del vino era l'imbottigliamento. Ogni recipiente che lo conteneva doveva essere colmo, questo per non rendere ancora più acido il vino prodotto, l'*acitella*, il cui nome indica il suo sapore! Un anno, dopo aver imbottigliato il vino prodotto, rimase una bottiglia non piena del tutto. Chiamò i fratelli e propose il seguente quesito.

La bottiglia, alta 21 cm, è piena in parte di vino. Se posiziono la bottiglia in modo dritto, il vino è alto 12 cm dal fondo. Girò la bottiglia, il vino è alto 15 cm. Questa è la situazione:



Pippinu chiese: *In che percentuale è piena la bottiglia*? *50%, 60% o Altro?*

[18] Sciò Giuseppe (Pereto, 26 marzo 1914 - Pereto, 21 maggio 2004) figlio di Luigi e Bove Maria Domenica. Sposò Scigliano Rita *Rita la calabrese*.

13. Un cane allungato

Chi non lo ricorda *Caspirucciu,*[19] uno degli ultimi pastori transumanti di Pereto. Quando stava per arrivare il tempo invernale, lui e tutti i componenti della sua famiglia partivano per raggiungere i prati dell'*Agro romano*. Con lui si muoveva un grosso gregge, alcuni somari e cavalli, utili per trainare un carro che portavano con sé: trasportava gli attrezzi ed utensili per vivere durante il periodo della transumanza e per preparare caciotte, formaggi, ricotte ed altri latticini.

Uno dei compagni più fedeli di un pastore era il cane, indispensabile per governare il gregge e di solito ne aveva più di uno. Negli ultimi anni di vita *Caspirucciu* ebbe come cane il fedele Arno, un cane conosciuto in paese.

Nella mitologia greca, Argo era un mostro, gigantesco e fornito, secondo le varie versioni, di uno o quattro o cento occhi che non chiudeva mai tutti insieme, cosicché era insonne. Arno, il cane di *Caspirucciu*, poteva chiamarsi Argo, visto che doveva tenere tanti occhi per controllare le pecore!

Si racconta che un giorno *Caspirucciu* legò Arno a un palo con una corda lunga 3 metri. Eppure, Arno riuscì ad afferrare un osso posto a 6 metri di distanza da lui. Come è possibile? Si allungo con il corpo? Oppure aveva dei poteri soprannaturali Arno, come il mitico Argo?

14. Come cuocere le bistecche

Altro personaggio di Pereto fu *Rucantinu.*[20] A lui è riconducibile un problema culinario. Si fece realizzare una griglia (*braticola*) per cuocere la carne. Voleva cuocere tre bistecche il più rapidamente possibile, ma su quella graticola se ne potevano mettere due per volta. Ogni bistecca, per essere cotta a puntino, doveva restare sul fuoco 2 minuti per lato. Qual è il tempo minimo in cui *Rucantinu* poteva cuocere tutte e tre le bistecche?

[19] Meuti Gaspare (Pereto, 9 ottobre 1887 - #, 6 maggio 1981) figlio di Sante e Ventura Maria. Sposò Staroccia Maria *Maria 'e Fraulina*

[20] Bove Luigi (Pereto, 5 dicembre 1920 - Pereto, 26 gennaio 1995) figlio di Tommaso e Sciò Ettorina. Sposò Di Sabantonio Luigia *Luigia 'e Rucantinu.*

15. In quale località andare?

La montagna era soggetta quasi ogni anno al taglio del bosco. Così ditte forestiere si aggiudicavano il taglio; i loro operai, mediante cavalli o somari, riportavano a valle il legname tagliato.

Un anno una ditta prese in appalto il taglio nella zona *di Campo catino*, mentre un'altra nella zona di *Macchialunga*. *Campo catino* e *Macchialunga* sono due località del paese di Pereto le cui coste erano e sono ricche di legname.

Si racconta che gli operai di una ditta erano soliti dire la verità, mentre gli operai dell'altra di solito mentivano.

Giamprecopiu[21] fu un altro personaggio di Pereto, un simpatico omone. A lato è immortalato con la moglie, *Madalena 'e Giamprecopiu;*[22] si vede la corporatura.

Un giorno si recò con le sue bestie in montagna per recuperare la legna. Arrivato al bivio che porta a *Campo catino* e *Macchialunga* voleva sapere qual era la ditta i cui operai dicevano sempre la verità e, incrociando un operaio che veniva da una delle due località, lo interpellò circa tale diceria.

Cosa gli disse per sapere con certezza qual era la ditta i cui operai dicevano sempre la verità?

[21] Nicolai Giovanni Procopio (Pereto, 17 maggio 1883 - Pereto, 5 maggio 1960) figlio di Giuseppe e Santese Maria Francesca. Sposò Sciò Maddalena *Madalena 'e Giamprecopiu.*

[22] Sciò Maddalena (Pereto, 1 aprile 1887 - #, maggio 1967) figlia di Domenico e Giustini Angela Domenica. Sposò Nicolai Giovanni Procopio *Giamprecopiu.*

16. O studi, o vai a zappare

Questo era il triste motto di chi andava alla scuola elementare di Pereto. Chi non studiava, sarebbe rimasto al paese a zappare la terra come tanti altri. Chi aveva voglia di cambiare cercava di studiare, oltre che a dare una mano in famiglia, pure zappare!

Era l'anno scolastico 1956-1957 e *Domenico 'e Verardo*[23] frequentava la prima elementare a Pereto. L'attuale edificio scolastico ancora non era disponibile e, pertanto, le sue lezioni si tenevano in una delle stanze prese in affitto dall'amministrazione comunale. Nella foto Domenico è ritratto nella "aula" dove ora si trova il bar di Leo.[24] L'insegnante era *La maestra Maria*.[25]

In quell'aula frequentò anche la seconda, mentre dalla terza in poi nel nuovo edificio scolastico da poco ultimato. La scuola come la intendiamo noi, era inesistente. Seguire le lezioni non era facile.

[23] Giustini Domenico (Pereto, 1 settembre 1950 – vivente) figlio di Giustini Berardo e Ventura Prassede. Sposò Di Blasio Luciana.

[24] Era uno dei locali, affittati da D'Andrea Giuseppe, sito sull'attuale Corso Umberto I, al civico 67.

[25] Balla Maria (Pereto, 13 novembre 1916 - Tivoli (Roma), 20 gennaio 1983) figlia di Pasquale e Penna Angela. Sposò Iadeluca Gabriele *Biscione.*

L' "aula" dove frequentava Domenico, era priva dei bagni e gli scolari, per espletare i propri bisogni corporali, usavano la stradina che portava alla stalla di *Bincio*,[26] situata dove adesso si trova piazza Don Angelo Penna. Il "bagno, cioè quello spazio all'aperto era usato sia dai maschi che dalle femmine senza alcun tipo di disagio.

Chi poteva, portava della legna in classe per riscaldarsi nei periodi freddi, in quanto quella messa a disposizione dell'amministrazione comunale era poca. Diversi scolari portavano i *marmittucci*, barattoli di latta della conserva, con un manico fatto di fil di ferro, con dentro della brace ardente. Altri portavano in aula mattoni riscaldati a casa ed avvolti in una coperta.

Finite le ore di lezione, gli scolari uscivano dalle proprie aule dislocate in più punti del paese, in fila per due, mano nella mano, per raggiungere la casa di Cristofari Francesco *Francesco 'e Martino*, in via di San Nicola, per consumare il pranzo (*refezione*). Al termine, ogni scolaro tornava alla propria casa. In questa situazione scolastica particolare, molti alunni abbandonavano le lezioni per lavorare nei campi o in montagna.

Si racconta che Domenico aveva una media di 7,5 nei primi 2 compiti di Matematica. Quale voto doveva prendere nella prossima verifica per arrivare alla media del 8?

17. Che strana botte

A Pereto chi non ricorda *Giulio 'e Bannella*, ovvero *Giulio ies.*[27] Un lavoratore, un faticatore, ma quando c'era festa, Giulio era quello che l'animava con i suoi canti e le sue battute.

Un giorno raccontò questo enigma.

Ci sono due botti della stessa forma e dello stesso materiale. Una è vuota e pesa 100 kg, l'altra è piena e pesa 80 kg. Di cosa è piena la seconda botte?

[26] Vendetti Luigi (Pereto, 10 aprile 1897 - Pereto, 21 dicembre 1959) figlio di Silvestro e Sciò Camilla. Sposò Giustini Elisabetta *Sabettona.*

[27] Cicchetti Giulio (Pereto, 20 gennaio 1935 - #, 7 gennaio 1986) figlio di Giovanni e Ventura Angela. Non si sposò.

18. Accontentare tutti

Chi faceva il pastore era un'anima dannata. Le pecore non conoscevano feste, scioperi o permessi, ogni giorno andavano accudite. Se era bel tempo bisognava portarle al pascolo e poi mungerle. Se rimanevano nella stalla, a causa del maltempo, andavano accudite (sfamate e pulite) nella stalla e poi munte. Andavano seguite durante il parto, per far nascere gli agnelli, e controllare gli agnelli lungo la strada per non perderli. Molta attenzione era riposta verso i predatori.

Fortunato nella sfortuna era il pastore che aveva *'na ponta 'e pecore* (ovvero un piccolo gregge), quindi non doveva transumare l'inverno, ovvero teneva il gregge in paese. Così chi era pastore non aveva un giorno di sosta.

Sfortunata era la moglie. Doveva accudire la casa, i figli, il marito stanco della giornata, ma anche prendersi cura del latte munto. Arrivato il latte a casa, lo lavorava e produceva il *primo sale*, la ricotta o il *cacio*. Quest'ultimo andava controllato e ricontrollalo per settimane, ovvero doveva seguire la stagionatura con la *pucatura*[28] e la pulizia della crosta per evitare la formazione di muffe che potevano danneggiare la forma di *cacio,* pregiudicandone la vendita.

Una di queste donne fu *Ivana 'e Battente,*[29] moglie di *Battente*,[30] uno dei più simpatici e storici pastori di Pereto.

Un giorno si presentarono a casa sua, in contemporanea, 8 parenti ed ognuno voleva comprare un po' di formaggio. Ivana aveva a disposizione solo 5 forme di formaggio. Volle accontentare tutti 8 e non scontentare nessuno. Come fece per dare ad ognuno la stessa quantità di formaggio?

[28] *Puca'* era l'operazione di forare il formaggio a più riprese, mediante uno stecco di legno (*puca*), all'interno della cagliata che era in lavorazione. Inserito lo stecco, si premeva la cagliata per far uscire il liquido che ancora si trovava internamente.

[29] Giustini Ivana (Pereto, 19 aprile 1939 – vivente) figlia di Carmine e Cicchetti Benedetta. Sposò Rossi Mario *Battente.*

[30] Rossi Mario (Pereto, 15 agosto 1928 - Pereto, 17 novembre 1996) figlio di Tommaso e Giustini Maria Domenica. Sposò Giustini Ivana *Ivana 'e Battente.*

19. Una bilancia semplice

Nell'anno 1876 successero molte cose nel Mondo; a Pereto nasceva *Giuanna* '*e Ieiè.*[31] Questa a lato è una delle poche foto che la ritrae.

Come tutte le donne del paese, indossava il busto di stecche, viveva principalmente in casa e come tante donne è scomparsa nella nebbia della Storia. Già il soprannome era particolare; per quante ricerche fatte non si è mai capito chi fosse *Ieiè* in paese, un altro scomparso nella Storia.

In ogni situazione le donne di casa dovevano trovare una soluzione; ad ogni problema bisognava trovarne almeno una e buona.

Si racconta che Giuanna aveva una cesta piena di fagioli. Con una bilancia a due piatti e un peso di 2 kg doveva pesarne esattamente 1 kg. Come fece?

20. Che strano oggetto

Ngiccu Lillì[32] era un uomo dell'altro secolo, visto la data di nascita. Uno dei tanti lavoratori della terra che vissero a Pereto.

La sua memoria vive attraverso una vecchia fotografia scattata agli inizi del Novecento.

A lui si può collegare un divertente indovinello numerico: *È sempre da 1 a 6, è sempre tra 15 e 20, è sempre 5, ma non è mai 21, a meno che non stia volando. Cos'è?*

[31] Sciò Giovanna (Pereto, 16 settembre 1876 - Pereto, 16 marzo 1956) figlia di Domenico e Fiorentini Angela Rosa. Sposò Leonio Antonio *Cuzzichetta.*

[32] Iacuitti Francesco (Pereto, 12 marzo 1864 - #) figlio di Giovan Battista e Santese Anna Maria. Sposò Santese Francesca.

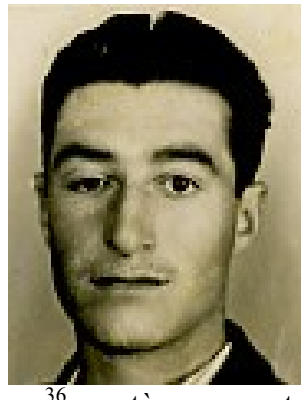
21. Che strana festa

Pur vivendo nella povertà, a Pereto si facevano delle feste. Un giorno ne fecero una strana, erano tutti della classe del 1933. Per poter partecipare bastava portare con sé un qualsiasi oggetto che rispettasse però una determinata regola.

Bucadinu[33] portò un boccale di vino fresco e lo fecero entrare alla festa.

Franco 'e Pitrucciu u barrista[34] porto una calda focaccia ed ebbe accesso alla festa.

Mecona[35] portò una teglia di maccheroni fumanti e subito la fecero entrare.



Maruzzu[36] portò una cartata di mortadella e subito lo fecero accomodare.

---

[33] Meuti Francesco (Pereto, 16 maggio 1933 - Pereto, 29 ottobre 2009) figlio di Giovanni e Vendetti Elvira. Sposò Marianantoni Giuliana *Giuliana 'e Bucadinu.*

[34] Staroccia Francesco (Pereto, 2 agosto 1933 - Tivoli (Roma), 11 ottobre 2016) figlio di Pietro e Ranati Maria. Sposò Mastroddi Benedetta *La maestra Vittorina.*

[35] Veralli Maria Domenica (Pereto, 2 aprile 1933 - #, 14 settembre 2001) figlia di Alessandro e Fiorentini Berardina. Sposò Grossi Livio *Livio 'e Cesarone.*

[36] Camerlengo Mario (Pereto, 15 aprile 1933 - Roma, 28 gennaio 2021) figlio di Francesco e Fiorentini Maria. Sposò Sciò Filomena *Filomena 'egli Pocci.*

Angelo 'e Fegottona[37] porto dei pezzi di abbacchio appena macellati, ed entrò.

Si presentò *Enzo 'e Cadorna*[38] con il caffè e lo rimandarono a casa.

Perché Enzo non poté entrare alla festa?

22. I topi, che disgrazia

Avere un topo in casa era una disgrazia. Immaginate averne più di uno. Se poi ci mettiamo che in casa era messo a stagionare o conservato il formaggio, la sventura era dietro l'angolo.

Questa storia la conosceva bene *Letizia 'egliu Urtulanu.*[39] Mancava poco a compiere cento anni e Letizia ancora andava in giro per il paese a trovare amici e parenti. Faceva la spesa da sola, andando per i negozi e fino all'ultimo preparò a mano le fettuccine. Una donna di altri tempi, che doveva saper far tutto e badare a tutto.

Una storia che raccontava era la seguente:

Se 2 topi iniziano a mangiare 2 pezzi di formaggio e finiscono in 5 minuti, quanti minuti impiegano 10 topi per mangiare 10 pezzi di formaggio?

---

[37] Sciò Angelo (Pereto, 19 febbraio 1933 - #) figlio di Antonio e Iacuitti Maria Domenica. Si sposò.

[38] Grossi Enzo (Pereto, 9 aprile 1933 - Frascati (Roma), 23 febbraio 2005) figlio di Pietro e Toti Antonina. Sposò Sciò Carolina *Lina 'e Fegotta.*

[39] Cicchetti Letizia (Pereto, 18 agosto 1921 - #, 24 marzo 2018) figlia di Francesco e Iadeluca Maria. Sposò Meuti Adolfo *Adolfo 'e Zerlenga*.

23. La fontana invasa

La fontana ‘*egliu Cupegliu* sono almeno 500 anni che esiste. Forse non nella forma attuale, ma in una mappa di Pereto del 1517 la fontana già esisteva.

Gli anziani ricordano che fino a qualche anno fa la fontana dava rifugio ai tritoni, un anfibio, che, come la rana, vive in acqua e sulla terra. Era un divertimento catturarli e poi rimetterli nella fontana. Sul fondo della vasca crescevano delle piante acquatiche che a lungo andare tendevano a ricoprire la superficie dell’acqua e quindi rendevano difficile la vita dei tritoni.

Un anno cominciarono a crescere delle piante nella fontana che ogni giorno raddoppiavano. Se impiegarono 10 giorni a riempire l’intera vasca, quanto tempo impiegarono per ricoprirne la metà?

24. Quanto sono più grande di te?

Un giorno, passeggiando per Pereto *Serraglia* incontrò *Nando ‘e Pastarella*.

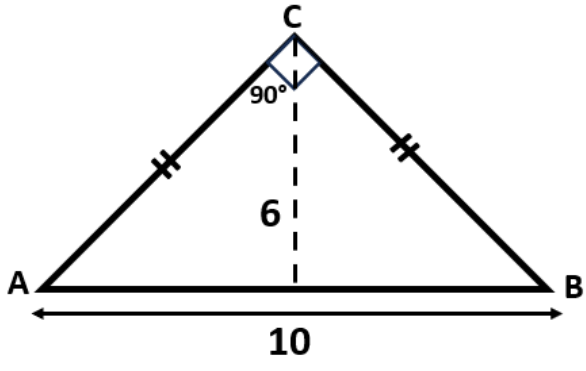
Lui, più anziano di Nando, gli pose questo quesito:

La mia età sommata alla tua è uguale a 76 anni. La mia età sottratta della tua è pari a 38. Domanda: quanto sono più grande di te?

25. Bisogna studiare

Tutti a scuola abbiamo studiato che l'area di un triangolo è data dalla base moltiplicata per l'altezza relativa, il tutto diviso due. Semplice!

Un giorno la maestra disegnò alla lavagna questo triangolo rettangolo isoscele, ovvero che aveva l'angolo al vertice di 90 gradi e i due lati obliqui uguali. La base misurava 10 cm e l'altezza relativa 6 cm.



La maestra invitò gli alunni a calcolare l'area. Quasi tutti fecero il seguente calcolo:

$$\text{Area}_{\text{triangolo}} = \frac{\text{base x altezza}}{2} = \frac{10 \text{ x } 6}{2} = \frac{60}{2} = 30 \text{ cm}^2$$

Allora si alzò *Pippo 'e Iarcaru*[40] e disse: *Mae', vissu 'on esiste, 'on po' esse!*

Gli altri scolari sbiancarono, perché?

Pippo, che aveva studiato, era sicuro che il calcolo non funzionava.

[40] Ranati Filippo (Pereto, 4 aprile 1916 - Roma, 11 novembre 1993) figlio di Domenico e Giordani Raffaela. Sposò Bultrini Ginevra *Gina 'ella Villa.*

26. Uno strano padre

In tempi antichi era usanza rimettere (*rallea'*) il nome dei genitori o dei nonni ai propri figli. Era il padre che decideva il nome del figlio/a. Un'usanza ancora oggi in voga a Pereto come in tanti altri paesi.

Raccontava *Ughetto 'ella Ceca*[41] che a Pereto c'era questa tradizione come in altri paesi, mentre all'estero in molti casi non era così. Lo diceva perché *Ughetto* non era nato in Italia, bensì in Francia, a Ars sur Moselle. In questo paese era nata la sorella, Maria *'ella Ceca*[42] e la cugina, *Germana 'ella Ceca.*[43]

Ughetto

Maria

Germana

Non furono i soli a nascere in altre nazioni europee. Per la fame e per trovare lavoro agli inizi del secolo i loro genitori furono costretti ad emigrare, altri trovarono fortuna negli Stati Uniti d'America.

Ughetto raccontava che il padre di un tale Giovanni, che girò il mondo, aveva 5 figli con il nome di:

1. *Maria*
2. *Marie*
3. *Marii*
4. *Mario*

Qual era il nome del quinto figlio?

---

[41] Cicchetti Ugo (Ars sur Moselle (Francia), 22 febbraio 1913 - #, 17 marzo 1991) figlio di Luigi e Giustini Angela. Sposò Meuti Celeste *Celeste 'e Sicundina.*

[42] Cicchetti Maria (Ars sur Moselle (Francia), 29 giugno 1911 - Tivoli (Roma), 10 dicembre 1979) figlia di Luigi e Giustini Angela. Sposò Cerignoli Antonio *Zucculetta.*

[43] Cicchetti Germania (Ars sur Moselle (Francia), 17 dicembre 1914 - Pereto, 3 ottobre 1955) figlia di Berardino e Cicchetti Berardina. Sposò Cerignoli Angelo.

27. Uno strano aumento

L'inflazione era una parola sconosciuta a Pereto. Se si voleva vendere la merce, bisognava fissare un prezzo, se non si vendeva si scontava, se c'era richiesta si aumentava. Però con il passare del tempo il valore della moneta perdeva il potere di acquisto.

Quello che agli inizi del Novecento si comprava a 10 lire, due anni dopo si comprava a 15 lire. Così chi aveva in negozio dei prodotti era soggetto a fare sconti o alzare i prezzi pur di vendere la merce presente in negozio.

Una donna che gestì un negozio a Pereto fu *Minicuccia 'e Pettorini*.[44]

Morto il marito, Pettorini Silvestro,[45] fu costretta a gestire l'attività in un locale sito su Via del castello, al civico 11, avanti la *Fonte Emilia*.

Il negozio era situato al piano terra della sua abitazione. Era un alimentare, drogheria e tabaccheria. Lo gestì negli anni della Prima Guerra Mondiale, quando i prezzi, a causa degli eventi bellici, subivano alti e bassi in base alle esigenze di guerra. Continuò a gestire il negozio fino alla fine degli anni Trenta.

Questo il quesito connesso con *Minicuccia. Il prezzo originale di un prodotto era di 80 £. Dopo il primo anno diminuì del 20%. Il secondo anno aumentò del 20%. Qual era il prezzo dopo il secondo anno?*

Di seguito sono fornite 4 risposte.

A. 80 £ - B. 70 £ - C. 76,8 £ - D. Altro importo

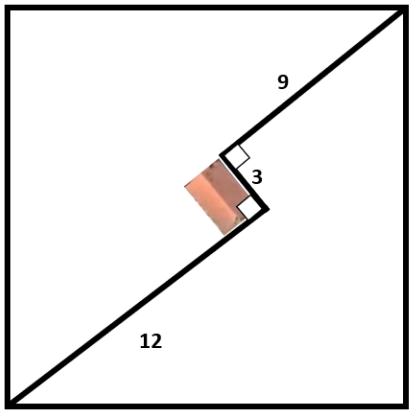
[44] Santese Maria Domenica (Pereto, 9 agosto 1901 - Pereto, 8 febbraio 1956) figlia di Michele e Santese Maria. Sposò 1) Pettorini Silvestro - 2) Sciò Giovan Maria *Giammaria 'egli Pocci.*

[45] Pettorini Silvestro (Pereto, 30 giugno 1887 - Pereto, 20 agosto 1934) figlio di Giuseppe e Sciò Maria Felice. Sposò Santese Maria Domenica *Minicuccia 'e Pettorini.*

28. Ancora una spartizione di terreno

Si racconta che un padre voleva dividere un terreno tra due figli, solo che c'era di mezzo una casetta che obbligava la divisione in qualche modo particolare. Allora il padre pensò di farla dividere a *Ninetto.*[46]

Questi lo divise nel modo disegnato sotto (si noti la casetta). Date le misure riportate in metri, qual era l'area del terreno?



29. Un compleanno particolare

Altro personaggio di Pereto fu *La tosca*[47] figlio di altro personaggio, *Giuanni prete.*[48] In uno dei suoi compleanni raccontò quest'enigma.

Oggi è il 13 aprile 1915, giorno del mio compleanno. Finita la colazione, mi pongo un quesito: quante colazioni ho fatto quest'anno?

31 a gennaio, 28 a febbraio, 31 a marzo, 13 ad aprile. In tutto ho fatto quindi 102 colazioni. Se l'anno fosse stato bisestile, quante ne avrei fatte?

---

[46] Nicolai Fausto (Pereto, 5 gennaio 1887 - Pereto, 2 marzo 1970) figlio di Fortunato e Bove Prassede. Sposò Meuti Maria Domenica *Meca 'e Fausto.*

[47] Camerlengo Pietro (Pereto, 12 aprile 1898 - #, aprile 1970) figlio di Giovanni e Sciò Maddalena. Sposò Cicchetti Ascenza.

[48] Camerlengo Giovanni (Pereto, 5 aprile 1855 - Pereto, 7 ottobre 1949) figlio di Pietro e Pelone Marianna. Sposò Sciò Maddalena.

30. Riempire più velocemente

Agli inizi del Novecento ebbero l'idea di portare l'elettricità a Pereto. Non la portavano da fuori paese, la volevano produrre costruendo un grosso serbatoio dove accumulare le acque per poi alimentare una turbina che generasse elettricità. Fu realizzato il *Baccile*, un grosso serbatoio, costruito in località omonima, il quale aveva il compito di contenere le acque. Sotto è mostrato quello che rimane oggi di questo serbatoio, ricoperto dalla vegetazione.

L'idea di base era quella di alimentarlo con le acque provenienti da due sorgenti a monte, che mediante due condutture lo avrebbero riempito.

La prima conduttura lo avrebbe riempito in 5 ore, mentre la seconda in 7 ore.

All'epoca, uno dei *ferrari*[49] tutto fare, esperto anche di idraulica, fu Angelo *u ferraregliu*,[50] il capostipite a Pereto di una serie di figli e nipoti esperti di metallurgia ed idraulica.

Chiamato per analizzare il caso delle due condutture d'acqua, Angelo pose lui ai presenti il seguente quesito:

In quanto tempo si riempie il Baccile se le due condutture lo riempiono in contemporanea?

[49] Con il termine *ferrari* in Pereto si indicavano i fabbri.

[50] Giammarco Angelo (Pereto, 9 maggio 1884 - Pereto, 7 aprile 1944) figlio di Domenico e Iannesse Maria Domenica. Sposò D'Angelo Pasqua *Pascuccia 'e Angelo u ferraregliu.*

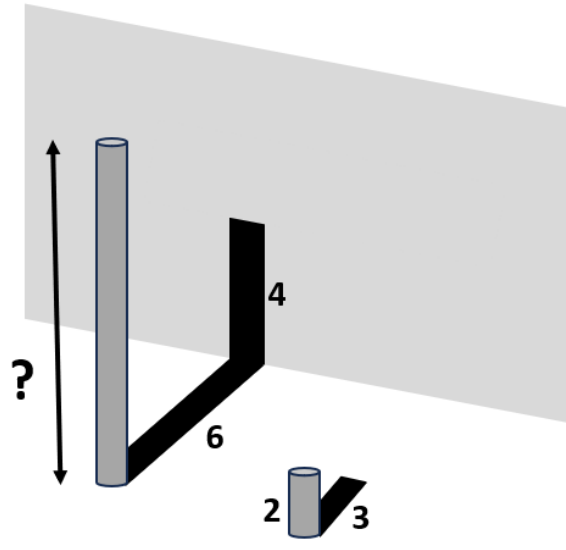
31. A che serve l'ombra?

Chi non lo ricorda il palo della luce posto in Piazza San Giorgio? Reggeva le lampade che illuminavano la piazza di notte.

Sopra sono mostrate due immagini di questo palo. Oggi è scomparso, in quanto rimosso. In tempi passati illuminava la piazza, ma era importante perché attraverso questo palo si valutavano i solchi (*surichi*) realizzati nella *Gara 'egli surichi*, un evento che incoronava il miglior *bufurco* del paese, ovvero il migliore aratore del paese. La gara si svolgeva la prima domenica di ottobre, in occasione delle seconde feste patronali di Pereto.

Un giorno si volle misurare l'altezza del palo, ma non c'era scala alta quanto lo stesso. Allora si utilizzò la sua ombra che era generata durante il giorno.

Parte di questa ombra era proiettata sulla piazza e parte sul muro sotto la casa della famiglia Ippoliti. Si prese un bastone alto due metri e lo si posizionò vicino al palo. La situazione che si venne a creare è illustrata nella figura.



L'ombra sulla piazza era pari a 6 metri, mentre quella proiettata sul muro di 4 metri. Il bastone era alto 2 metri e l'ombra proiettata era di 3 metri.

Quanto era alto il palo?

32. Uscire dalla galleria

Giorgio capostazione[51] nella sua vita di capostazione di treni alla stazione di Pereto ne ha visti passare tanti. Ogni giorno, più volte al giorno, i treni passavano per raggiungere Roma o Pescara. I treni locali si fermavano per far scendere o salire i passeggeri e poi ripartivano, ma erano talmente lenti che sembravano non arrivare mai a destinazione.

Un giorno Giorgio raccontò un aneddoto connesso con una galleria.

Un treno lungo 500 metri sta attraversando una galleria lunga 500 metri alla velocità di 500 metri al minuto. Quanto impiegherà il treno per attraversare tutta la galleria?

[51] Leonio Mario Giorgio (Pereto, 22 febbraio 1940 - #, 17 giugno 2014) era figlio di Ruggero e Palombo Bianca. Sposò Pozzi Nella.

33. Chi mangia di più?

L'uso del cognome cominciò ad essere obbligatorio dopo il Concilio di Trento (1545-1563). Prima si utilizzava il nome del padre legato a quello del figlio/a, ad esempio, *Pietro di Antonio*. Successe che mettere nuovamente il nome dei nonni ai figli si verificassero tante di quelle omonimie tra persone che per distinguerle in paese si utilizzarono diffusamente i soprannomi. Di seguito tre casi, anche se con lo stesso nome e cognome si potrebbero citare altre donne.

Maria 'e Tabaccona

Maria 'egliu Pustinu

Pasqua 'e Tabaccona

Maria 'e Tabaccona,[52] *Maria 'egliu Pustinu*[53] *e Pasqua 'e Tabaccona*[54] tutte si chiamavano Iadeluca Maria. La terza era la sorella della prima: il padre aveva avuto molta fantasia, ma la colpa non era la sua. In tempi passati una donna poteva chiamarsi con qualunque nome, ma se nel nome era apposto il termine Maria era meglio!

Non dimentichiamoci che esistevano pure Iadeluca Maria Antonietta *Ntunietta 'e Ersilia,* Iadeluca Maria *Canassa,* Iadeluca Maria Domenica *Meca 'e Milordo,* Iadeluca Maria Domenica *Meca 'e Saccoccia,* Iadeluca Maria Domenica *Minicuccia 'e Alberto,* Iadeluca Maria Felice *Filicetta 'e Angela Maria,* Iadeluca Maria Felice *Filicitta 'e Boccone,* Iadeluca Maria Laura *Laura 'e Cococcia,* Iadeluca Maria *Maria 'e Cococcia,* Iadeluca Maria *Maria 'e Stuzzetta.* Fermiamoci qui per non allungare la catena!

Per tornare al nostro quesito due di queste Maria, non è importante quale, mangiarono esattamente metà di un filone di pane e nient'altro, ma una Maria mangiò più dell'altra. Come è possibile?

---

[52] Iadeluca Maria (Pereto, 12 gennaio 1919 - Pereto, 11 gennaio 1985) figlia di Domenico e Cristofari Maddalena. Sposò Nicolai Giuseppe *Pippinu 'e Giamprecopiu.*

[53] Iadeluca Maria (Pereto, 13 settembre 1904 - Pereto, 26 dicembre 1980) figlio di Antonio e Paoletti Prassede. Sposò Penna Giuseppe *Zuleppe.*

[54] Iadeluca Maria Pasqua (Pereto, 30 maggio 1914 - Pereto, 11 febbraio 1967) figlia di Domenico e Cristofari Maddalena). Sposò Staroccia Mariano *Mariano 'e Carrittu*

34. Che mangioni

Un giorno una pecora "forestiera" si perse per la montagna. La trovarono Antonio soprannominato *Mmocca,*[55] Giovanni detto *Rampone*[56] e Luigi detto *Pulla pulla.*[57]

Mmocca

Rampone

Pulla pulla

Fu una fortuna. Vista la fame a quei tempi, i tre amici decisero di cuocere subito la pecora, per non lasciare traccia se il proprietario l'avesse cercata. Ognuno dei tre aveva una velocità diversa nel mangiare la carne.

Antonio impiegava 4 ore per mangiare una pecora intera, a Giovanni ne bastavano 5 e Luigi 6. Quanto tempo impiegarono i tre amici a mangiarsi la pecora?

35. Quanto saltano i gatti?

I *surgi* (i topi) *gireano pelle case*, ma i *iatti* (gatti) pure! Per il paese giravano gatti affamati, alla ricerca di topi. Chi scappava a destra e chi rincorreva a sinistra.

Se un gatto può saltare fino a 5 metri in altezza, allora perché non può saltare attraverso una finestra a 3 metri di altezza?

---

[55] Iadeluca Antonio (Pereto, 14 febbraio 1891 - #, 8 aprile 1980) figlio di Benedetto e Vendetti Giovanna. Sposò Giustini Palma *Palma 'e Pasquale Panzurru*

[56] Giustini Giovanni (Pereto, 30 settembre 1897 - Pereto, 27 dicembre 1963) figlio di Berardino e Malatesta Berardina. Sposò Balla Angela *Ngilina 'e Rampone.*

[57] Iadeluca Luigi (Pereto, 29 luglio 1888 - #, 5 ottobre 1935) figlio di Carmine e Penna Angela. Sposò Iacuitti Cecilia *Cecilia 'e Marziantonio*

36. Vero o falso?

In paese c'era chi diceva la verità e chi diceva le bugie, questo è anche vero in qualsiasi luogo. Un altro personaggio di Pereto fu *Mugnau*[58] conosciuto pure con il soprannome di *Purgatorio* o di *Augusto.* Va a capire quale era il vero o più utilizzato soprannome.

A proposito di vero o falso, questo il quesito:

La seguente frase è falsa. La frase precedente è vera. Allora Mugnau disse: Queste frasi sono vere o false?

37. A proposito di verità

Se a Pereto si facesse la conta di quanti hanno parte del soprannome con la parola *Fiacchittu*[59] o di quanti sono i discendenti di *Fiacchittu* si potrebbero scrivere diverse pagine.

Da quello che si racconta *Fiacchittu* fu un semplice agricoltore del paese, un uomo ricordato da molti.

Avendo molti discendenti, viene in testa un quesito con molte risposte, ma una sola è vera.

Quale delle seguenti affermazioni è vera e quali sono false?

1. *Solo una delle affermazioni è falsa*
2. *Esattamente due delle affermazioni sono false.*
3. *Solo tre delle affermazioni sono false.*
4. *Esattamente quattro delle affermazioni sono false.*
5. *Tutte e cinque queste affermazioni sono false.*

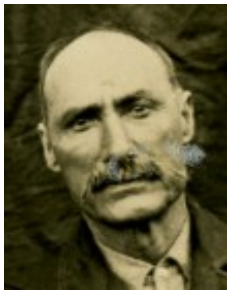
---

[58] Bonomini Agostino (Pereto, 14 aprile 1907 - #, 27 dicembre 1987) figlio di Francesco e Cristofari Maria. Sposò Paoletti Agnese *'Gnesa 'e Mugnau.*

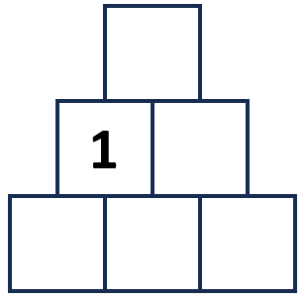
[59] Sciò Giacinto (Pereto, 29 agosto 1881 - #, 12 marzo 1940) figlio di Francesco e Iacuitti Elisabetta. Sposò Cristofari Angela Maria *Angela Maria 'e Fiacchittu.*

38. Che divertimento giocare a campana

Uno dei giochi più semplici da fare in strada era quello di giocare a campana. Bastava un mattone colorato, un sasso per ogni giocatore, delle caselle disegnate per terra e tanta voglia di saltellare. Bisognava disegnare dei quadrati con dei numeri all'interno e fare continui lanci dei sassi secondo delle regole precise. I ragazzi e le ragazze si sfidavano per ore in questo gioco.



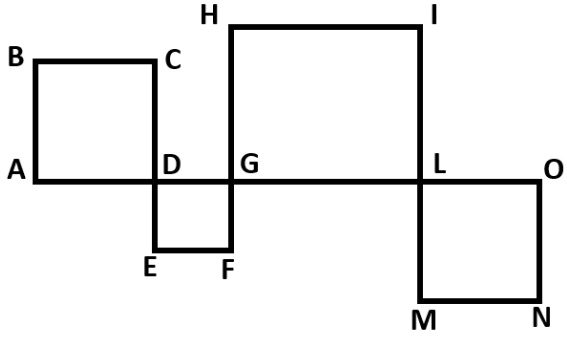
Un giorno *Sanu sanu*[60] fece una strana campana con un numero al suo interno.



Agli altri giocatori pose questo indovinello: *Completate la piramide con i numeri da 2 a 6 in modo tale che, con esclusione della fila in basso, un numero sia sempre uguale alla differenza dei due numeri posti in basso.*

39. Che strana recinzione

Un tizio aveva quattro terreni affiancati ed ognuno era un quadrato. L'unico problema era come erano disposti. Per non farvi entrare degli animali che potessero mangiare quanto vi aveva piantato, decise di mettere una rete per recintarli tutti.



Sapendo che il segmento AO misurava 50 metri, quanta rete metallica dovette comprare per recintare i quattro terreni.

[60] Iadeluca Domenico (Pereto, 31 agosto 1867 - #, giugno 1947) figlio di Francesco e Cipollone Marta Maria. Sposò Pelone Angela Rosa.

40. Due strane età

A Pereto esiste la famiglia Malatesta. Da dove provenga non si conosce, si conosce solo che da secoli alcuni esponenti abitano in paese.

Due di questi furono i fratelli *Bariscione* e *Ngilina 'e Santone.* Vissero nel rione Castello; *Bariscione* abitò con la sua famiglia a ridosso di una delle porte medioevali del paese, *Porta di castello*. Questo è il quesito dei due fratelli.

Un certo anno Ngilina 'e Santone ha 6 anni in più del fratello Bariscione e fra 3 anni ne avrà il doppio. Quanti anni hanno i due fratelli? Sarebbe bello sapere che anno era quando fu posta questa domanda.

41. Avere un paio di orecchini d'oro

Uno dei beni preziosi per una donna di paese era una collana d'oro, se stava bene economicamente. Se aveva delle condizioni migliori oltre alla collana aveva anche gli orecchini d'oro. Salvo furti, questi oggetti di valore erano passati di madre in figlia, se la donna era sposata, o da zia a nipote se non era sposata. Questa era la tradizione.

Questi al lato sono gli orecchini che lasciò in eredità la baronessa Maccafani Agnese.[61] Morta senza figlie, li lasciò ad una sua parente. La tradizione era la tradizione. Eccoci al quesito da risolvere.

In Pereto vivevano 600 donne. II 5% di esse portava un solo orecchino, del rimanente 95% metà di esse portava due orecchini e l'altra metà non ne indossava nessuno. Quanti orecchini portavano in tutto le donne di Pereto?

[61] Maccafani Agnese **(**Roma, 17 febbraio 1812 - Roma, 22 febbraio 1891) sposò Buglioni Raffaele. Fu l'ultima discendente nobile della famiglia Maccafani di Pereto.

42. Un numero particolare

Un'altra persona che ha fatto la storia di Pereto è stato *Sperone,*[62] soprannominato così a causa di un plantare ortopedico, indossato da bambino, che assomigliava ad uno sperone dei cowboy. La gente ne aveva di fantasia nel creare i soprannomi.

Studiò presso un collegio di Mondovì. Partecipò alla Seconda guerra mondiale combattendo in Etiopia. Visse inizialmente *pell'Aota*, poi in località *Madonnella* (sotto è mostrata la cappella stradale).

Successivamente si trasferì a Roma. Così si divise tra Pereto e la Capitale, stabilendosi in vecchiaia a Pereto.

A proposito di divisione viene in testa un quesito matematico.

Qual è il numero che, diviso per la sua metà, dà il suo doppio?

[62] Sciò Giulio (Pereto, 9 luglio 1913 - Chieti, 26 febbraio 1988) figlio di Antonio e Nicolai Rosa. Sposò Rizzotti Flora.

43. Quante gambe?

Lina 'e Micchele [63] era una bella forestiera venuta a Pereto. Venne da Arce, un paese del frusinate.

Vennero diverse altre belle donne da questo paese: *Lauteria*[64] e la sorella, *Marietta,*[65] *Teresa 'e Feliciò,* [66] *Lina 'e Pitàrdema,*[67] *Ntonia 'e Arce*[68] e *Stella.*[69]

L'ultimo quesito di questa raccolta.

Chi, pur avendo una sola voce, si trasforma in quadrupede, bipede e tripede?

Lina ci ha lasciato da poco; era l'ultima di queste donne di Arce vissute a Pereto, oggi tutte scomparse, ma che rimangono nella memoria di Pereto.

[63] Cerroni Loreta (Arce (Frosinone), 3 novembre 1932 - Pereto, 9 novembre 2024) figlia di Eleuterio e Ricci Ida. Sposò Fiorentini Michele *Micchele 'e Scarparufinu.*

[64] Ciolfi Eleuteria (Arce (Frosinone), 28 maggio 1937 - #, 28 marzo 2012) figlia di Berardino e Bove Maria. Sposò Nicolai Dante *Dante 'e Fausto.*

[65] Ciolfi Marianna (Arce (Frosinone), 6 marzo 1929 - Arce (Frosinone), 29 gennaio 1985) figlia di Berardino e Bove Maria. Sposò Veralli Giuseppe *Peppe ebreo.*

[66] Fraioli Teresa (Arce (Frosinone), 10 ottobre 1938 - Pereto, 21 maggio 2019) figlia di Eleuterio e Scaredella Giuseppina. Sposò Santese Felice *Feliciò.*

[67] Gemma Lina (Arce (Frosinone), 20 giugno 1930 - #) figlia di Luigi e Gemma Agnese. Sposò Veralli Antonio *Pitàrdema.*

[68] Lucchetti Antonia (Arce (Frosinone), 2 ottobre 1924 - Pereto, 29 febbraio 2012) figlia di Antonio e Mannoccio Annita. Sposò Meuti Stefano *Stefano 'e Nnairene.*

[69] Rossi Concetta (Arce (Frosinone), 23 ottobre 1925 - #, 16 dicembre 1975) figlia di Rocco e Carcagni Filomena. Sposò Sciò Berardino *Cocciante*.

Soluzioni

1) Quanto era buona la pizza

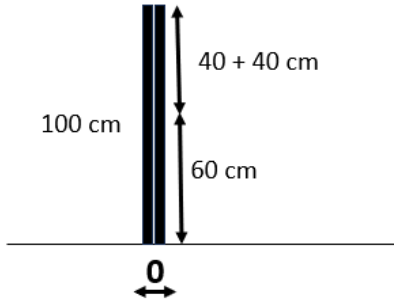
Paolo mangia $\frac{1}{20}$ di pizza al minuto, mentre *Renatino* ne mangia $\frac{1}{30}$ al minuto.

$\frac{1}{20} + \frac{1}{30} = \frac{3+2}{60} = \frac{5}{60} = \frac{1}{12}$ di pizza al minuto

I due fratelli mangiano $\frac{1}{12}$ di pizza al minuto, allora Paolo e *Renatino* finirono la pizza in 12 minuti.

2) Salviamo il palazzo comunale

Facendo i calcoli, la distanza tra i due paletti sarebbe stata quella riportata in figura, ovvero i due paletti si troverebbero attaccati, a distanza zero! La catena non avrebbe funzionato, il progetto ideato non sarebbe servito.



3) I numeri fortunati

Il numero mancante è il 73. I primi due ed i successivi due sono dei numeri primi[70] e l'unico numero primo tra 71 e 79 è il numero 73!

[70] Dicesi *numero primo* un numero intero maggiore di 1 se è divisibile solo per 1 e per sé stesso.

4) Uno strano calcolo

Nell'orologio. Infatti, 11 + 3 = 14 che trasformato in ore del giorno equivale alle 2!

A lato è mostrato il quadrante dell'orologio posizionato in cima al campanile della chiesa di San Giorgio martire, prima dei restauri dell'anno 2023.

Righetto controllava il meccanismo dell'orologio della chiesa. Quest'orologio con i suoi rintocchi era di riferimento per gli abitanti del paese.

5) Che *pizze 'e caciu* comprare?

Per vedere quale offerta è la migliore basta calcolare l'area delle due *pizze* di raggio 4 e l'area della *pizza* di raggio 6, non ci interessa sapere quanto erano alte, dal momento che sono di uguale altezza.

L'area di un cerchio è uguale a $A = \pi r^2$

Nel caso della *pizza* di raggio 4, l'area misura

$A_{pizza\ 1} = \pi\ 4^2 = \pi\ 16 = A_{pizza\ 2}$

Essendo due le pizze allora

$A_{pizze\ raggio\ 4} = A_{pizze\ 1} + A_{pizza\ 2} = \pi\ 16 + \pi\ 16 = \pi\ 32$

Nel caso della pizza di raggio 6 l'area è

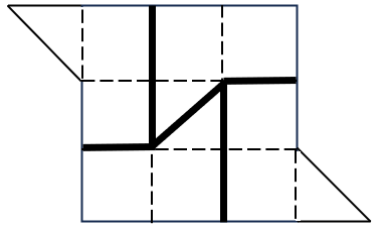
$A_{pizza\ raggio\ 6} = \pi\ 6^2 = \pi\ 36$

Si vede che l'area della pizza di raggio 6 (π 36) è maggiore di quella delle due pizze di raggio 4 (π 32).

A parità di prezzo era meglio comprare la pizza di raggio 6!

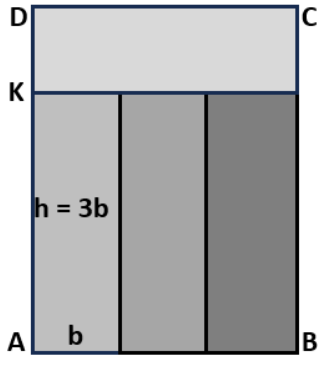
6) Una strana eredità

Il terreno fu diviso nel modo disegnato a lato; ad ogni fratello toccò una parte uguale alle altre tre!



7) Un'altra eredità particolare

Indicate con b e h rispettivamente la base e l'altezza dei singoli pezzi di terreno.



Calcoliamo il perimetro del terreno riferendoci alla figura a lato.

Si ricava che

AK = h = DC = AB = $b + b + b = 3\,b$

ne segue che l'altezza $h = 3b$.

Calcoliamo a questo punto il perimetro del terreno.

Perimetro = AB + BC + CD + DA = $3b + (3b + b) + 3b + (3b + b) =$

$= 14b = 140$ dividendo ambo i membri per 14 si ottiene

$b = 10$ e $h = 3b = 30$

L'area di un rettangolo è data da b x h quindi

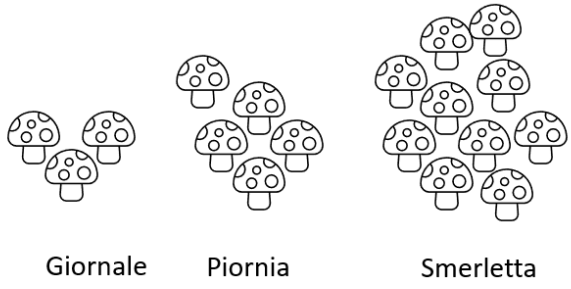
$\text{Area}_{\text{rettangolo}} = b \times h = 10 \times 30 = 300$

L'area del terreno è la somma dei quattro rettangoli quindi

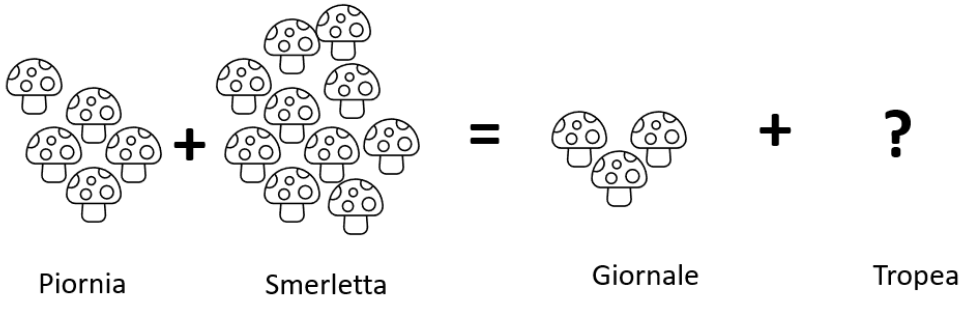
$\text{Area}_{\text{totale}} = \text{Area}_{\text{rettangolo}} \times 4 = 300 \times 4 = 1.200\ \text{m}^2$

8) Trovare i funghi, che fortuna!

Dalle informazioni contenute si ricava che *Smerletta* ha più funghi di *Piornia*, che a sua volta, ne ha più di *Giornale*; graficamente questa era la situazione



Poiché *Piornia* e *Smerletta* avevano insieme tanti funghi quanti *Giornale* e *Tropea*, si deduce che *Tropea* aveva più funghi di *Smerletta*. Il risultato si ricava anche dalla grafica mostrata: basta contare i funghi!



Quindi *Giornale* aveva raccolto meno funghi, mentre *Tropea* ne aveva di più.

9) Le bugie da bambini

Per risolvere questo enigma utilizziamo delle lettere:
Antonio = A, Benedetto = B e Carlo = C.

B dice la verità. Se infatti A dicesse la verità, vorrebbe dire che B mente, ovvero che C dice la verità, cioè che A mente, cadendo in contraddizione.

Se C dicesse la verità vorrebbe dire che A mente, ovvero che B dice la verità, e che B mente, cadendo in contraddizione.

Se B dice la verità significa che C mente, ovvero che almeno uno dei due tra A e B sta dicendo la verità (perché C menta è sufficiente che almeno uno tra A e B dica la verità) e ciò rispetta il caso in cui C dice la verità.

L’enigma si può risolvere usando le funzioni logiche, di seguito è riportato il ragionamento.

A = NOT B
B = NOT C
C = NOT A AND NOT B

Sostituiamo B nella prima:
A = NOT NOT C = C

Sostituiamo C
A = NOT A AND NOT B = FALSO. quindi A mente

Di conseguenza B dice la verità, infatti, sostituendo C nella seconda:
B = NOT C = NOT (NOT A AND NOT B) = A OR B = VERO

Anche C mente, infatti, sostituendo A nella terza
C = (NOT A) AND (NOT B) = (B) AND (NOT B) = FALSO

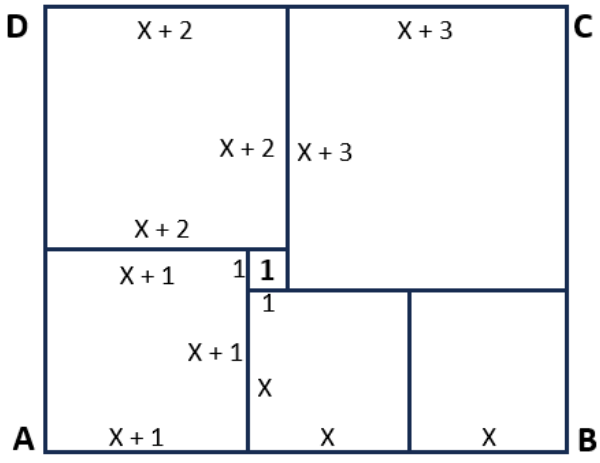
Quindi B dice il vero, mentre A e C mentono.

Mico già sapeva chi era il colpevole, dalla finestra aveva visto tutto. Si divertì a far parlare i tre “innocenti”.

10) Ancora una strana eredità

Se il padre ha un terreno quadrato pari ad 1 m^2, allora ogni lato del suo terreno misura 1 m, in quanto l’area di un quadrato è dato da un lato al quadrato. In questo caso il lato è pari ad 1 e quindi $1^2 = 1$ m^2.

Indicato con la lettera x il lato del terreno di uno dei gemelli, attraverso dei passaggi si trovano i lati dei vari quadrati sotto riportati.



Dal momento che

AB = CD	ne segue che
(x + 1) + x + x = (x + 2) + (x + 3)	raccogliendo
3x + 1 = 2 x + 5	poi sottraggo 2x da ambo le parti
x + 1 = 5	poi sottraggo 1 da ambo le parti
x = 4	ne segue che

AB = (x + 1) + x + x = 13
AD = (x +1) + (x +2) = 11

Calcoliamo l'area del rettangolo data da base (AB) per altezza (AD)

Area = AB x AD = 13 x 11 = 143 m^2

11) Vince chi arriva primo?

Indicato con L la lunghezza della salita. La distanza da Pereto al santuario della Madonna dei Bisognosi è di circa 5 Km. Invece, per semplicità di calcolo poniamo che:

L = minimo comune multiplo di (3, 4, 5, 6) = 60 Km

Questo valore è utile per semplificare i calcoli che seguiranno, per non utilizzare i minuti ed i secondi.

Si conosce che:

$$V_{media} = \frac{\text{spazio percorso}}{\text{tempo impiegato}} = \frac{2L}{\Delta t} \rightarrow \Delta t = \frac{2L}{V_{media}}$$

Se il moto ha velocità costante (moto rettilineo uniforme) allora: $V_{media} = V$

Il moto è rettilineo uniforme se si considerano i due tratti separatamente (salita e discesa), mentre il moto non lo è dal momento che ognuno dei due fratelli ha una diversa velocità in salita e in discesa.

Calcoliamo così i tempi di salita e di discesa di Fernando e di Pierluigi su 60 Km, poi sommiamo i tempi e per ultimo li confrontiamo.

Pierluigi

$$\Delta t_{salita} = \frac{L}{v_{salita}} = \frac{60\ Km}{4\ Km/h} = 15\ h$$

$$\Delta t_{discesa} = \frac{L}{v_{discesa}} = \frac{60\ Km}{5\ Km/h} = 12\ h$$

$$\Delta t_{Pierluigi} = \Delta t_{salita} + \Delta t_{discesa} = 15\ h + 12\ h = 27\ h$$

Fernando

$$\Delta t_{salita} = \frac{L}{v_{salita}} = \frac{60\ Km}{3\ Km/h} = 20\ h$$

$$\Delta t_{discesa} = \frac{L}{v_{discesa}} = \frac{60\ Km}{6\ Km/h} = 10\ h$$

$$\Delta t_{Fernando} = \Delta t_{salita} + \Delta t_{discesa} = 20\ h + 10\ h = 30\ h$$

Confrontando i tempi di Pierluigi (27 h su 60 Km) e Fernando (30 h su 60 Km) si vede che Pierluigi arriva prima di Fernando. Un altro metodo più semplice da calcolare è il seguente:

Pierluigi

$$\text{tempo} = \frac{\text{spazio}}{\text{velocita}} = \frac{\text{spazio}_{salita}}{\text{velocità}_{salita}} + \frac{\text{spazio}_{discesa}}{\text{velocità}_{discesa}} = \frac{L}{4} + \frac{L}{5} = \frac{4L+5L}{20} = \frac{9}{20}\ L = 0{,}45\ L$$

Fernando

$$\text{tempo} = \frac{\text{spazio}}{\text{velocita}} = \frac{\text{spazio}_{salita}}{\text{velocità}_{salita}} + \frac{\text{spazio}_{discesa}}{\text{velocità}_{discesa}} = \frac{L}{3} + \frac{L}{6} = \frac{2L+L}{6} = \frac{3}{6}\ L = 0{,}5\ L$$

Fernando arriva più tardi! Così nella gara arrivò primo Pierluigi! Questa è la Matematica e la Fisica.

12) La bottiglia capovolta

Indichiamo con V il volume ed S la superficie di base della bottiglia.

V_{vino} = S x $Altezza_{vino}$ = S x 12

Questo è il volume del vino con la bottiglia dritta. Non si è in grado di calcolare il volume dell'aria presente nella bottiglia in quanto ha una forma diversa rispetto alla base.

Prendo in considerazione la bottiglia rovesciata si può calcolare

V_{aria} = S x ($Altezza_{bottiglia} - Altezza_{vino}$) = S x (21 – 15) = S x 6

Questo è il volume occupato dall'aria. A questo punto siamo in grado di calcolare il valore cercato.

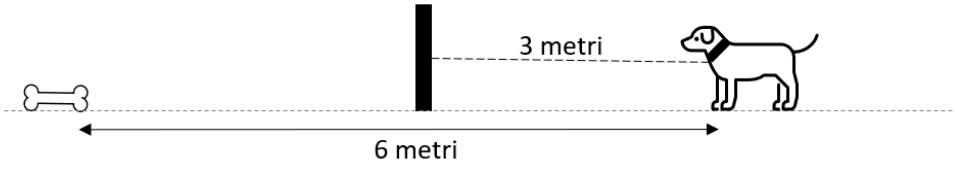
$$\text{Frazione} = \frac{V_{vino}}{V_{vino} + V_{aria}} = \frac{S \times 12}{(S \times 12) + (S \times 6)} = \frac{S \times 12}{S\,(12 + 6)} = \frac{S \times 12}{S \times 18}$$

semplificando per S, ottengo $\frac{12}{18} = \frac{2}{3}$ = 0,66 = 66%

Il vino occupava i due terzi (66%) della bottiglia. Ma poco interessò questa percentuale a *Pippinu*; chiamati i fratelli, il vino fu finito subito ed il problema della bottiglia fu risolto in altro modo, rimase solo l'aria al suo interno.

13) Un cane allungato

Se Arno era legato a un palo con una corda lunga 3 metri e riuscì ad afferrare l'osso posto a 6 metri di distanza da lui, allora la corda era completamente tesa e l'osso si trovava dalla parte diametralmente opposta, ossia a 3 metri di distanza dal palo, e quindi a 6 metri di distanza dal cane.



14) Come cuocere le bistecche

La prima possibilità che viene in mente è cuocere due bistecche insieme, impiegando 4 minuti (2 per lato); poi mettere sulla griglia l'altra bistecca, che impiegherà altri 2 minuti per lato. In questo modo le tre bistecche saranno cotte in 8 minuti.

C'è però un metodo più interessante.

Rucantinu mette sulla griglia le prime due bistecche.
Dopo 2 minuti, gira una sull'altro lato e toglie l'altra, mettendo al suo posto quella cruda interamente.

Dopo 2 minuti (sono passati 4 minuti dall'inizio) una bistecca è pronta e le altre due sono cotte solo da un lato. Toglie quella pronta e mette le altre due sulla griglia, dalla parte cruda.

Dopo altri 2 minuti (sono passati 6 minuti dall'inizio) tutte e tre le bistecche sono pronte. Con sei minuti sono cotte. Questa era l'esperienza degli antichi.

15) In quale località andare?

Giamprecopiu disse: *Portame addò laori* (portami dove stai lavorando).

Se l'operaio mente e quindi viene dalla località degli operai che mentono; non porterà *Giamprecopiu* nella propria località: lo condurrà alla ditta della verità.

Se l'operaio dice la verità e quindi viene dalla ditta degli operai che dicono la verità lo condurrà nel proprio paese.

In entrambi i casi *Giamprecopiu* fu portato nella località dove gli operai dicevano la verità. Questo è il potere della Logica!

16) O studi, o vai a zappare

Per prima cosa calcoliamo la somma dei punti che Domenico ha ottenuto nelle prime due verifiche. Poiché la media è 7,5 con due voti, moltiplichiamo 7,5 per 2 ed otteniamo 15. In due verifiche ha preso 15 come voto complessivo.

Per ottenere la media del 8 su tre voti quale deve essere il punteggio complessivo?

Per scoprirlo basta moltiplicare 8 per 3 → 8 x 3 = 24

Domenico, nel prossimo compito, doveva prendere un voto dato dalla differenza tra il punteggio complessivo desiderato (24) e il punteggio complessivo già ottenuto (15).

$$24 — 15 = 9$$

Con un bel 9 avrebbe ottenuto la media dell'8, un bel voto in pagella!

Negli anni a seguire Domenico studiò a tal punto che fu arruolato nell'Aeronautica Italiana, ricoprendo dei ruoli operativi. Di seguito è mostrato Domenico che, con il grado di maresciallo, è davanti alla navetta shuttle Colombia negli Stati Uniti d'America.

17) Che strana botte

Poiché non c'è alcuna sostanza tale da contribuire negativamente al peso della seconda botte, la risposta è una sola: la seconda botte è piena di… buchi!

18) Accontentare tutti

Ciascuna forma la divise a metà, poi divise ciascuna metà ancora a metà: ottenendo 4 pezzi uguali, e infine divise ciascuno di questi 4 pezzi a metà, ottenendo 8 pezzi uguali.

Ripeté il procedimento per ciascuna delle 5 forme, così ebbe in totale 40 pezzi tutti uguali tra loro. Di questi 40 pezzi ne distribuì 5 a ogni parente: in questo modo ciascuno dei parenti ebbe 5 pezzi di buon formaggio a Km zero!

19) Una bilancia semplice

Giuanna mise su un piatto il peso da 2 kg e sull'altro tanti fagioli quanti ne bastavano per equilibrare i due piatti. Ebbe così 2 kg di fagioli.

Tolse il peso dal primo piatto e iniziò a travasare i fagioli dall'uno all'altro, finché i due piatti si bilanciarono. In questo modo, su entrambi i piatti, ebbe 1 kg di fagioli. Semplice, no?

20) Che strano oggetto

È un dado. Questa la soluzione del problema:
È sempre da 1 a 6: i numeri sulle facce di un dado;
è sempre da 15 a 20: la somma delle facce scoperte di due dati quando i dadi si fermano dopo essere stati lanciati;
è sempre 5: il numero di facce scoperte quando il dado è a riposo;
ma non è mai 21: la somma delle facce esposte non è mai 21 quando il dado è a riposo;
a meno che non voli: la somma di tutte le facce scoperte quando il dado sta volando è 21 (1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6).

21) Che strana festa

Enzo, come le persone ammesse, doveva portare una qualsiasi cosa il cui nome iniziasse con l'iniziale del suo soprannome, ovvero con la lettera "E". Se ad esempio avesse portato un'insalatiera con dentro delle erbe di campo sarebbe entrato.

22) I topi, che disgrazia

Se 2 topi mangiano 2 pezzi di formaggio in 5 minuti, allora significa che 1 topo mangia 1 pezzo di formaggio in 5 minuti. Questo perché i topi mangiano i pezzi di formaggio in contemporanea.

Di conseguenza 10 topi mangiano 10 pezzi di formaggio sempre in 5 minuti.

23) La fontana invasa

Le piante impiegarono 9 giorni per coprire metà della fontana. Poiché raddoppiavano ogni giorno, e poiché al decimo giorno arrivarono a coprire l'intera superficie della superficie, è evidente che al penultimo giorno ne avevano coperto solo metà.

I tritoni ringraziarono quando le piante furono rimosse del tutto!

24) Quanto sono più grande di te?

Per calcolare l'età dei due chiamiamo A il valore dell'età di *Serraglia* e B quello di *Nando.*

Il problema si può risolvere impostando un sistema:

$$\begin{cases} A + B = 76 \\ A - B = 38 \end{cases}$$

Sommando la prima equazione alla seconda si ottiene:

A + A + B – B = 76 + 38 calcolando
2A = 114 dividendo per 2 ambo i membri
A = 57

Sostituiamo alla prima equazione del sistema il valore ottenuto, si ricava

A + B = 76
57 + B = 76 sottraendo da ambo i lati il valore 57 si ottiene
57 – 57 + B = 76 – 57 calcolando
B = 19

Così A = 57 e B = 19. Il loro rapporto $\frac{A}{B} = \frac{57}{19} = 3$
Serraglia era più grande 3 volte l'età di *Nando*.

Per chiudere l'enigma, *Serraglia*[71] incontrò *Nando 'e Pastarella*[72] nell'anno 1957.

25) Bisogna studiare

Ricordiamo che la somma degli angoli interni di un triangolo è 180°. Essendo il triangolo con un angolo di 90° (il triangolo è rettangolo, lo dice il testo), la somma degli altri due angoli è pari a

180° – 90° = 90°

[71] Balla Silvestro (Pereto, 1 gennaio 1900 - #, 30 gennaio 1976) figlio di Antonio Baldassarre e Nicolai Maddalena. Non si sposò.
[72] Staroccia Ferdinando (Pereto, 20 novembre 1938 - #, 8 novembre 2009) figlio di Francesco e Toti Maria. Sposò Nicolai Maddalena *Lena 'e Giamprecopiu.*

Essendo poi isoscele i due angoli sono uguali:

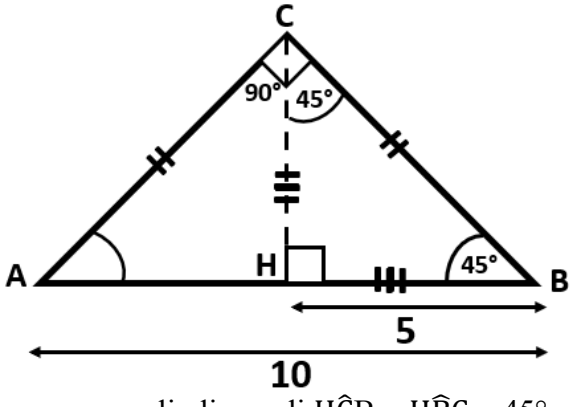
$$C\hat{A}B = C\hat{A}B = \frac{90°}{2} = 45$$

Si indichi con H il punto in cui cade l'altezza sul lato AB. L'altezza CH divide in due parti uguali sia l'angolo $A\hat{C}B$ che il lato AB. Ne segue che:

l'angolo $B\hat{C}H = \frac{A\hat{C}B}{2} = \frac{90°}{2} = 45°$

il segmento $HB = \frac{AB}{2} = 5$ cm

Riportiamo queste informazioni nella figura.



Dal momento che sono uguali gli angoli $H\hat{C}B = H\hat{B}C = 45°$
Ne segue che il triangolo HBC è isoscele con uguali i lati

HB = 5 = HC

Così il valore di HC non è di 6 cm, bensì di 5!

26) Uno strano padre

Il quinto figlio si chiamava… Giovanni.

27) Uno strano aumento

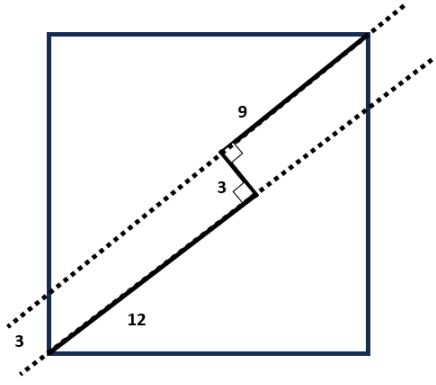
Il prezzo iniziale era di 80 £. Il primo anno aveva perso il 20% di 80, ovvero 16 lire, allora alla fine dell'anno valeva 80 – 16 = 64 lire.

Il secondo anno fu aumentato del 20% di 64 £, ovvero 12,8 £, quindi valeva 64 + 12,8 = 76,8.

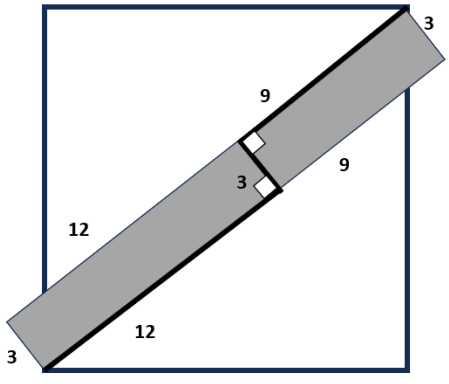
La risposta corretta è la C.

28) Ancora una spartizione di terreno

Per risolvere il quesito dobbiamo prolungare i lati lunghi 9 e 12. Si formano due rette parallele.

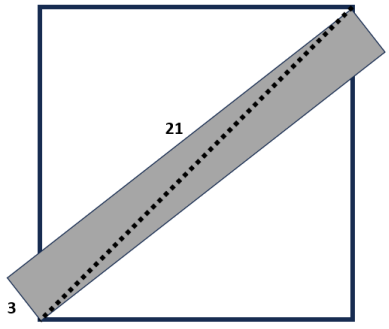


Tracciate le rette parallele, si può costruire il rettangolo grigio sotto riportato.



Il rettangolo ha lunghezza pari a

12 + 9 = 21 ed altezza pari a 3.



Dati valori dei due lati del rettangolo è possibile calcolare la diagonale del rettangolo (la linea tratteggiata) utilizzando il teorema di Pitagora, il quale riporta che: *in ogni triangolo rettangolo il quadrato costruito sull'ipotenusa è pari alla somma delle aree dei quadrati costruiti sui cateti.* Nel nostro quesito l'ipotenusa (che è anche la diagonale del quadrato) è la linea tratteggiata, uno dei cateti misura 3 e l'altro 21. Possiamo così calcolare la diagonale.

diagonale^2 = $21^2 + 3^2 = 441 + 9 = 450$ estraggo la radice quadrata

$\sqrt{\text{diagonale}} = \sqrt{450} = \sqrt{15 \text{ x } 15 \text{ x } 2} = 15\sqrt{2}$

A questo punto conoscendo la diagonale del quadrato si può ricavare il lato in quanto, detto *l* il lato del quadrato, allora (per una delle proprietà del quadrato)

$l = \frac{\text{diagonale}}{\sqrt{2}} = \frac{15\sqrt{2}}{\sqrt{2}}$ semplificando per $\sqrt{2}$ di ottiene $l = 15$

L'area del quadrato è data da

Area = l x l = 15 x 15 = 225 m^2

Per essere sicuri della divisione delle due parti, furono messe delle pietre di confine per lasciare ai posteri la divisione effettuata.

29) Un compleanno particolare

Sempre 102. Infatti, se l'anno fosse stato bisestile oggi non sarebbe il 13 aprile, ma il 12 aprile. Questo perché a febbraio non avrebbe fatto 28 colazioni, bensì 29!

30) Riempire più velocemente

Indichiamo con A la prima conduttura e con B la seconda. Dal problema

A riempie in 5 ore e B riempie in 7 ore.

Troviamo il m.c.m. (minimo comune multiplo) tra i due numeri, ovvero 5 x 7 = 35 ore

Preso come riferimento le 35 ore, allora la prima conduttura

A in 35 ore riempie → 35 : 5 = 7 serbatoi
B in 35 ore riempie → 35 : 7 = 5 serbatoi

Così A + B in 35 ore riempiono 7 + 5 = 12 serbatoi

Se in 35 ore si riempiono 12 vasche, se eseguo 35 : 12 trovo quanto tempo ci vuole per riempire il serbatoio alimentato con le due condutture.

Svolgiamo la divisione 35 : 12 = 2 come quoziente e resto 11 ore

Calcoliamo quanti minuti sono 11 ore

11 ore = 660 minuti → 660 : 12 vasche = 55 minuti

Così A e B impiegano 2 ore e 55 minuti.

31) A che serve l'ombra?

Il palo è alto x + 4 dove 4 è l'ombra sul muro. In base a questo va calcolato x con la seguente proporzione:

rapporto ombra bastone = rapporto ombra parte del palo, ovvero

$$\frac{\text{altezza bastone}}{\text{misura ombra bastone}} = \frac{\text{altezza parte del palo}}{\text{misura ombra della parte del palo}}$$

$$\frac{2}{3} = \frac{x}{6} \rightarrow x = 4$$

Allora: altezza del palo = altezza x + altezza dell'ombra sul muro = 4 + 4 = 8

L'ombra non fu mai calcolata e a oggi non si conosce quanto fosse alto il palo!

32) Uscire dalla galleria

Due minuti. Appena il treno entra in galleria il primo vagone impiegherà un minuto ad uscirne. A quel punto sarà entrato in galleria l'ultimo vagone, che impiegherà un altro minuto per uscire fuori.

33) Chi mangia di più?

I due filoni di pane non erano uguali!

34) Che mangioni

Dato che: Antonio impiega 4 ore; Giovanni impiega 5 ore e Luigi 6 ore.

Si può calcolare il minimo comune multiplo tra i numeri 4, 5 e 6 m.c.m. (4, 5, 6) = 60

Così in 60 ore mangerebbero
Antonio → 15 pecore
Giovanni → 12 pecore
Luigi → 10 pecore

In totale mangerebbero 37 pecore

Insieme i tre amici impiegarono → 60:37 ore → quoziente 1 e resto 23 ore

Il resto è, trasformato in minuti: 23 ore = 1.380 minuti → 1.380: 37 = 37,3

Così i tre amici impiegarono un'ora e 37,3 minuti a finirsi la povera pecora. Che brutta fine fece la pecora, che fortuna per i tre!

35) Quanto saltano i gatti?

Non serve fare i calcoli. La risposta è semplice: Non saltano perché la finestra è chiusa!

36) Vero o falso?

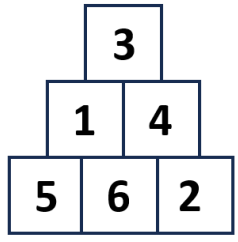
Le due affermazioni sono né vere, né false, è un paradosso. Se la prima è vera, allora la seconda deve essere falsa, il che rende la prima falsa!

37) A proposito di verità

L'unica affermazione vera è la numero 4. Le altre sono false. La numero 5 non può esserlo, perché dice che tutte le affermazioni sono false.

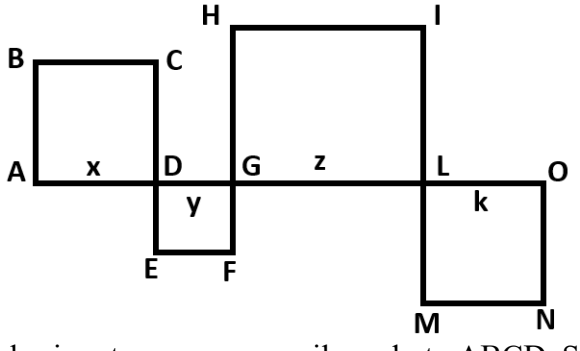
38) Che divertimento giocare a campana

A lato la soluzione del quesito.



39) Che strana recinzione

200 metri. Vediamo come riuscì a calcolare il tutto senza misurare i perimetri dei quattro terreni. Utilizziamo la seguente figura dove sono riportate le lettere x, y, z e k che sono rispettivamente i lati di ogni quadrato..



Detto x il lato del primo terreno, ovvero il quadrato ABCD. Si vede che il suo perimetro è

Perimetro $_1$ = 4 AD = 4 x

Detto y il lato del secondo terreno, il quadrato DEFG. Si trova che il
Perimetro $_2$ = 4 DG = 4 y

Continuando con il ragionamento si trova:
Perimetro $_3$ = 4 GL = 4 z
Perimetro $_4$ = 4 LO = 4 k

Ne segue che
Perimetro $_{totale}$ = Perimetro $_1$ + Perimetro $_2$ + Perimetro $_3$ + Perimetro $_4$ =
= 4x + 4y + 4z + 4k si mette in evidenza il 4 ed ottengo

= 4 (x + y + z + k)

Ora (x + y + z + k) = AO = 50

sostituendo questo valore alla precedente espressione ottengo

Perimetro $_{totale}$ = 4 (x + y + z + k) = 4 * 50 = 200 metri

40) Due strane età

Vediamo come si ottengono i due valori.
Indichiamo con N l'età di *Ngilina* e con B quella di *Bariscione.*

In un certo anno si avrà, secondo il testo del quesito:

N = B + 6→ N - B = 6 [prima equazione]

Tre anni dopo, i due fratelli avranno aumentato di 3 anni l'età solo che quella di N sarà il doppio di B. Tradotto in formule si ha [seconda equazione]:

(N + 3) = 2 (B + 3) → N + 3 = 2B + 6 → N – 2B = 6 – 3 → N – 2B = 3

Mettendo a sistema le due equazioni si ottiene

$$\begin{cases} N - B = 6 \\ N - 2B = 3 \end{cases}$$

Sottraendo dalla prima equazione la seconda si ottiene

(N- N) - (B - (-2B)) = (6 - 3) risolvendo

B= 3 → dalla prima equazione N = 9

Così *Ngilina 'e Santone*[73] ha 9 anni, e *Bariscione*[74] 3.

Vedendo quando sono nati i due fratelli era l'anno 1922.

41) Avere un paio di orecchini d'oro

In tutto vengono indossati esattamente 600 orecchini. Basta osservare che il 5% ne indossa uno solo e che, delle restanti, metà porta 2 orecchini e metà non ne indossa; quindi, è come se ogni donna indossasse esattamente un orecchino!

42) Un numero particolare

Il numero 1. Diviso per la sua metà (0,5) dà come risultato 2.

Calcoliamolo il valore da cercare. Il quesito dice in formule

$$\frac{\text{numero}}{\text{metà del numero}} = 2 \text{ volte il numero}$$

Indicando con x il numero si ottiene

$$\frac{x}{x/2} = 2x \quad \rightarrow \quad 2 = 2x \quad \rightarrow \quad 1 = x$$

43) Quante gambe?

È l'uomo, che infatti da piccolo gattona (*quadrupede*), poi da adulto cammina (*bipede*) e da anziano si aiuta con un bastone (*tripede*).

[73] Malatesta Angela (Pereto, 8 giugno 1913 - #, aprile 1981) figlia di Giovanni e Tittoni Berardina. Sposò 1) Cicchetti Giuseppe *Pippinu 'ella Ceca* – 2) Cerignoli Angelo.

[74] Malatesta Giuseppe (Pereto, 18 agosto 1919 - #, 17 gennaio 1994) figlio di Giovanni e Tittoni Berardina. Sposò Cicchetti Italia *Italia 'e Bariscione.*